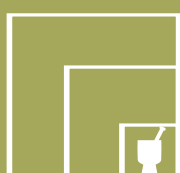


LA PRESA DELLA PASTIGLIA.

In Italia da qualche tempo la farmacia è sotto assedio, accusata di essere un bazar, di vendere farmaci a costi troppo alti, di lucrare sul latte dei bambini. Uno schieramento trasversale di forze politiche e sociali, oltre che imprenditoriali, spinge per ottenere la libera vendita dei farmaci da banco fuori dalla farmacia, promettendo al consumatore significativi sconti sui medicinali. Noi farmacisti di Federfarma, che siamo stati tra i primi a chiedere che il prezzo di tutti i farmaci venisse regolato, non siamo d'accordo con quest'interpretazione, né crediamo che questioni delicate che riguardano la salute pubblica e richiederebbero un'analisi pacata e neutrale, possano essere strumentalizzate contro le farmacie. Coloro che criticano o attaccano l'attuale sistema italiano scordano innanzitutto quanto le farmacie fanno a tutela del cittadino, e sorvolano sul legame tra la farmacia ed il farmacista come uno dei punti di forza della farmacia nel fornire agli italiani un servizio competente e fortemente apprezzato. Siamo proprio sicuri che un miglior servizio al cittadino possa riassumersi nello slogan ad effetto "medicine scontate per tutti"? A quale prezzo? Prendere una pastiglia non è una cosa così innocua come può sembrare, anche quando si tratta di un normale analgesico. Il farmacista che dovrebbe essere presente nel corner all'interno dell'ipermercato non conosce il cliente come lo conosce invece il "suo" farmacista. Il cliente, magari anziano, potrebbe non ricordare che un eventuale trattamento medico rende sconsigliabile l'assunzione di un determinato far-

maco. L'acquisto di un farmaco, anche se scontato, potrebbe quindi rivelarsi un cattivo affare, perché gli effetti collaterali, indesiderati e secondari di un farmaco potrebbero causare una nuova malattia. Un caso estremo? Terrorismo psicologico? No, una semplice possibilità, purtroppo già verificatasi in quei paesi dove è prevista la libera vendita dei farmaci da banco. Certo un caso su mille o più. Ma se quel caso riguardasse proprio voi e la vostra salute, beh...siamo certi che non vi sembrerebbe poi tanto una percentuale statistica insignificante. La farmacia poi, a differenza di altri esercizi commerciali che doversero essere abilitati alla vendita dei farmaci, dispone di un assortimento più ampio e vario di medicinali, così da fornire al cliente una valida ed immediata alternativa, anche in termini economici. Un servizio questo che i farmacisti forniscono a tutti i cittadini 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, domeniche e festivi inclusi. Queste ed altre prerogative del modello farmaceutico italiano sono riconosciute ed apprezzate dai cittadini, che affermano -nella grande maggioranza- di restare sempre fedeli alla stessa farmacia, di rivolgersi di preferenza al farmacista per acquistare anche prodotti non medicinali, di trarre un senso di garanzia dal recarsi in farmacia. In fondo lottare contro una malattia, grande o piccola che sia, è una vera battaglia, in cui servono i giusti alleati per vincere. E, credeteci, noi farmacisti siamo tra i migliori su cui possiate contare, anche quando si tratta di prendere un semplice farmaco contro il raffreddore.



federfarma